

**Stephan Balkenhol**

Nato a Fritzlar, Germania, nel 1957. Vive e lavora a Kassel, Karlsruhe, Berlino (Germania) e Meisenthal (Francia).

Inizia il suo percorso di scultore figurativo del legno a metà degli anni Ottanta in risposta all’approccio astratto, minimalista e concettuale promosso dall’Accademia di Belle Arti di Amburgo, dove ha studiato dal 1976 al 1982.

La figura umana, intagliata da un singolo blocco di legno, è al centro del suo lavoro sin dai primi anni di attività; nel corso della sua carriera, il suo linguaggio figurativo, singolare nel contesto della scultura contemporanea, si arricchisce di immagini di animali, ibridi e architetture.

Ha preso parte a mostre personali e collettive in tutto il mondo e creato un repertorio significativo di opere su pubblica commissione, con installazioni a Londra, Francoforte, Kassel e Roma.

**Michele Bernardi**

Nato a Selva Val Gardena, Italia, nel 1959. Vive e lavora a Monaco, Germania e a Selva Val Gardena, Italia.

Dopo essersi diplomato in intaglio del legno e scultura e aver proseguito gli studi a Monaco di Baviera (sotto la supervisione di un pioniere della *Pop Art* come Sir Eduardo Paolozzi) l’artista, proveniente da una famiglia di fabbri, sviluppa uno stile concettuale molto personale, che si concretizza in installazioni costruite per la maggior parte in ferro e acciaio. Le sue *Eisenskulpturen* (“sculture in ferro”) sono strutture semplici, rigorosamente geometriche, che evidenziano l’interesse dell’artista per i sistemi e le forme degli elementi naturali.

I suoi lavori sono stati esposti in diverse mostre in Italia e Germania.

**Katinka Bock**

Nata nel 1976 a Francoforte sul Meno, Germania. Vive a Parigi, Francia e a Berlino, Germania.

Nei suoi lavori l’artista si confronta spesso con il territorio: centro del suo interesse è lo spazio della città e della politica, un luogo pensato da e per una comunità umana, pervaso di consuetudine, simboli e storia.

L’artista ha preso parte a diverse esposizioni, sia in Europa (Lucerna, Praga, Parigi, Berlino, Lisbona, tra gli altri) che negli Stati Uniti (Seattle, New York).

**Fernando Sánchez Castillo**

Nato nel 1970 a Madrid, Spagna, dove vive e lavora.

Il suo lavoro consiste in una rivisitazione critica della storia politica, alla scoperta delle patologie del potere e dell’influenza che questo esercita sulla memoria e sulla coscienza collettiva. Per questo motivo, il tema ricorrente delle opere di Sánchez Castillo sono i monumenti e i cimeli storici, veicoli di forte carica emotiva.

Ha partecipato nel 2016 all’undicesima edizione di Manifesta (Zurigo) e i suoi lavori sono stati esposti a Madrid, Mosca, Ginevra.

**Anna Hulačová**

Nata a Sušice, Repubblica Ceca, nel 1984. Diplomata all’Accademia di Belle Arti di Praga. Vive e lavora a Praga.

Il suo lavoro si configura come una revisione critica delle tradizioni folklorica e locale; un’indagine sul rapporto dell’arte popolare - nata per rispecchiare i bisogni umani, base della nostra cultura - con la società globalizzata del XXI secolo. Anna Hulačová realizza principalmente sculture, dando grande rilievo ai materiali legati alla natura, alla tradizione e alle tecniche che rispecchiano la complessità, la logica e il simbolismo dell’arte popolare.

Ha partecipato a diverse mostre collettive e personali a Praga, Strasburgo, Berlino, Parigi e Vienna.

**Franz Kapfer**

Nato nel 1971 a Fürstenfeld, Austria, vive e lavora a Vienna, Austria.

Franz Kapfer proviene dall’ambito artistico della performance. I suoi lavori più recenti denotano un forte carattere scenografico, in la cui la componente drammaturgica non passa inosservata. Nelle sue opere è sempre presente un’analisi della cultura politica, la cui rappresentazione visiva è incentrata sulle grandi questioni come l’autorità e l’oppressione nei sistemi politici e religiosi.

Ha partecipato alla Biennale di Kyiv e le sue opere sono state esposte a Vienna, Mosca, Leipzig e alla Biennale di Busan (Corea del Sud).

**Szymon Kobylarz**

Nato a Świętochłowice, Polonia, nel 1981. Vive e lavora a Katowice, Polonia.

L’artista polacco focalizza la propria attenzione sulla complessità della scienza e della natura, indagando le relazioni tra quest’ultima e i suoi surrogati artificiali, ricercando, allo stesso tempo, possibili modi per tradurre i concetti matematici in una forma fisica e materiale. Le sue opere sono il risultato dell’unione tra la profonda esperienza artigianale e le conoscenze di un geniale matematico, fuse armoniosamente in complesse installazioni e sculture, elaborate con precisione ed eleganza.

Ha partecipato alla 56a Biennale d’Arte di Venezia e i suoi lavori sono stati esposti a Berlino, Vilnius, Varsavia, Bruxelles e San Pietroburgo.

**Christian Kosmas Mayer**

Nato nel 1976 a Sigmaringen, Germania. Vive e lavora a Vienna, Austria.

Protagonisti dei suoi lavori sono la Storia e i suoi cimeli, su cui si innesta la riflessione sulle problematiche collegate alla loro ricontestualizzazione, musealizzazione e ricostruzione; azioni che, spesso, implicano la cancellazione degli aspetti che caratterizzano l’oggetto stesso.

Ha preso parte a mostre personali e collettive a Vienna, Ginevra, Los Angeles, Berlino, Torino.

**Marzia Migliora**

Nata nel 1972 ad Alessandria, Italia. Vive e lavora a Torino, Italia.

Il lavoro di Marzia Migliora si articola attraverso un'ampia gamma di linguaggi che includono la fotografia, il video, il suono, la performance, l'installazione e il disegno. Le sue opere traggono origine da una profonda attenzione per l'individuo e il suo quotidiano: eventi minori, fatti d'attualità e memorie personali da cui l'artista si muove per affrontare temi come l'identità, le contraddizioni, il desiderio e la responsabilità, toccando la storia presente e passata e mettendo in relazione luoghi e narrazioni.

Le sue opere sono state esposte alla Fondazione Prada di Milano, al MAXXI di Roma, alla 56a Biennale d’Arte di Venezia.

**Adrian Paci**

Nato nel 1969 a Shkoder, Albania. Vive e lavora a Milano, Italia.

Nel suo percorso, l’artista si confronta spesso con la migrazione, la delocalizzazione, le ripercussioni della globalizzazione e la trasformazione delle identità culturali. Allo stesso tempo affronta il lato negativo del flusso globale di beni, idee e manodopera.

Ha partecipato alla 14a Biennale di Architettura di Venezia e a diverse edizioni della Biennale d’Arte di Venezia, e i suoi lavori sono stai esposti a Parigi al Jeu de Paume e al MoMA di New York.

**Nicola Samorì**

Nato nel 1977 a Forlí, Italia. Vive e lavora a Bagnacavallo, Ravenna, Italia.

L’artista definisce le sue opere come “piani di accumulo temporale”, descrivendo la sua metodologia di lavoro come l’atto di “spingere l’immagine verso la dissoluzione”. L’attenzione di Samorì si focalizza sugli ultimi momenti del lavoro artistico, quando esprime la forma di una bellezza esaurita e al limite.

Ha preso parte alla 56a Biennale d’Arte di Venezia e i suoi lavori sono stati esposti a Leipzig, Roma, Berlino, New York, Milano.

**Xavier Veilhan**

Nato nel 1963 a Parigi, Francia dove vive e lavora.

Attraverso diversi mezzi espressivi - installazione, pittura, fotografia e tecniche ibride - l’artista affronta i concetti di generico, seriale, prodotti industriali e rappresentazione universale, creando opere allo stesso tempo ambigue e forti. Veilhan si confronta con questioni attinenti alla percezione e ai rapporti fisici - temporali creati nel contesto espositivo.

I suoi lavori sono stati esposti a Londra, al Centre Georges Pompidou e al Palais de Tokyo di Parigi, a New York, Seul, Hong Kong, Washington.